

lorosa resistenza non poteva durare a lungo. Perciò, ottenuto finalmente l'ordine di sgombero, alle 13 h. chiese che fossero mandati nuovamente i piroscafi destinati al trasporto dei soldati. Alle ore 16 le forze della brigata erano sempre impegnate in un laborioso ripiegamento verso il porto e alle 19 i proietti delle artiglierie nemiche raggiungevano le banchine. Il comando dell'armata veniva informato che l'imbarco sarebbe stato impossibile senza un'efficace protezione dei cannoni del naviglio.

« Inviai subito — scrisse il comandante della 2^a squadra nel suo rapporto delle operazioni di quei giorni, l'*Insidioso* e l'*Impetuoso*, che trovavansi in crociera, a battere il punto richiesto, e mentre facevo partire da Brindisi i quattro piroscafi ivi disponibili, notificavo all'ammiraglio Capomazza a Valona gli ordini di partenza degli altri piroscafi, e le istruzioni per la crociera di protezione, in modo che, senza attendere le stabilite 24 ore, partissero i mezzi che, in previdenza della situazione erano stati tenuti pronti.

« Nel dubbio che il nemico, informato per via di terra dell'andamento delle operazioni terrestri avesse, prevedendo l'imminente evacuazione, insidiata la zona di Durazzo con torpedini e sommergibili, inviai anche il dragamine *Monson* e per la volenterosa immediata prestazione del comandante inglese Hatcher, anche 28 drifters per concorrere alla protezione del traffico all'imboc-